



Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,
carissimi fratelli e sorelle di tante fedi diverse,

L'anno nuovo si è inaugurato nel segno delle cifre allarmanti della pandemia, che ancora mette a dura prova tutte le regioni del mondo. Ci ha portato anche segnali concreti di speranza, con i rimedi medici che dovrebbero aiutarci a fronteggiarla, almeno nella sua espressione sanitaria. Supplichiamo il Signore perché ci faccia superare questa tremenda crisi, in una solidarietà universale che non lasci dietro nessuno. Su questo sfondo, già tanto triste, abbiamo visto esplodere, in diversi Paesi, fenomeni di aggressività e di violenza, che ci amareggiano e preoccupano, e ci spingono ad elevare al Signore la nostra preghiera.

Tutti siamo stati impressionati dalle immagini dell'assalto al Palazzo del Congresso degli **Stati Uniti d'America**, segno della tensione sociale e politica che quel Paese sta vivendo e che rischia di innescare ulteriori disordini e proteste violente. Sappiamo bene quanto lo stato di quella democrazia condizioni le sorti di tante altre nazioni. Per questo vogliamo mettere nelle mani di Dio il popolo statunitense e i suoi governanti perché possano camminare nella via della giustizia e della pace.

Allo stesso tempo, sin dall'inizio dell'anno, alcune nazioni **africane** sono state attraversate da tensioni dovute a situazioni sociali interne, ad attacchi terroristici, a elezioni politiche dal confronto aspro. Pensiamo in particolare alla Repubblica Centrafricana, alla Nigeria, all'Uganda, al Niger. Chiediamo a Dio di accompagnare, nella sua misericordia, il cammino instabile e difficile di quelle popolazioni verso una pace giusta, convertendo il cuore dei violenti e orientando i governanti ad adoperarsi per il bene del loro popolo.

Come ogni mese, ciascuno si ritroverà con la propria comunità e pregherà secondo le proprie tradizioni religiose, ma saremo spiritualmente uniti, come abbiamo appreso a fare sin da quel 27 ottobre 1986 del primo incontro dello "spirito di Assisi".

Dio tocchi i nostri cuori e li apra alla fraternità e all'amore senza confini.

Il Signore vi dia pace

Assisi, gennaio 2021

+ Domenico Sorrentino, vescovo